

L'ultima carta, petizione per la variante

Prabi, il comitato da Kaswalder Audizioni sul progetto di Amsa

ROBERTO VIVALDELLI

La petizione sul futuro della piscina arriva in Provincia. Nonostante i lavori di riqualificazione del centro natatorio di Prabi siano iniziati da qualche settimana e la piscina olimpica da 50 metri sia già stata smantellata per fare posto a quattro spazi d'acqua più piccoli, il comitato «Salviamo la piscina di Prabi» non ha alcuna intenzione di arrendersi.

Il sodalizio, infatti, ha incontrato ieri mattina il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder, al quale ha consegnato la petizione con la quale si chiede una modifica in corso d'opera per mantenere la storica vasca da 50 metri.

Gabriella Poma, Andrea Suman e Jacqueline Calacoci ieri mattina hanno consegnato 220 firme al presidente Walter Kaswalder, spiegando che si tratta della terza raccolta firme e dell'ennesimo tentativo di convincere l'amministrazione comunale arcese a cambiare almeno parzialmente rotta.

A Prabi, hanno infatti spiegato i rappresentanti del comitato, sono già cominciati i lavori che con 7 milioni

e mezzo di spesa condurranno ad attivare un polo ludico-ricreativo (con piccole vasche), sacrificando le istanze sportive e agonistiche e quindi i bisogni di centinaia di nuotatori, che dalla prossima estate non sapranno dove allenarsi.

«A nulla sono serviti - hanno spiegato i tre rappresentanti del comitato ricevuto da Kaswalder - la parola della Federazione nuoto, l'appello di Federica Pellegrini, le 1200 firme in municipio, la proposta concreta di mantenere almeno cinque corsie della vasca grande di 50 metri. Siamo la provincia più sportiva d'Italia, ma calpestiamo così le aspettative di chi pratica lo sport. Visto che si passa bruscamente a un utilizzo dell'area prettamente economico e non più sociale, pensato in funzione del vicino camping, ci chiediamo anche se la società in-house del Comune poteva muoversi in questo modo spiccio, tra l'altro senza trasparenza amministrativa come ha potuto constatare anche il difensore civico provinciale».

Cosa succede ora? Il presidente Kaswalder ha assicurato che il tema sarà trattato in Commissione con audizioni, pur rimanendo chiaro come tutto dipenda dalle autonome scelte



Gabriella Poma, Andrea Suman e Jacqueline Calacoci ieri mattina con Walter Kaswalder

dell'amministrazione comunale. «Il presidente Kaswalder è stato estremamente accogliente» ci racconta Gabriella Poma, al termine dell'incontro. «Abbiamo portato tutta la documentazione e la rassegna stampa e anche il presidente è rimasto spiazzato dalla mole di materiale, oltre che dall'intervento di Federica Pellegrini. Intervenire è complicato perché i lavori sono iniziati, ma il presidente ci ha assicurato che verremo chiamati dalla Commissione, e che probabilmente chiamerà anche

gli amministratori di Arco per relazionare. Abbiamo rimarcato come quest'amministrazione comunale non abbia la volontà di apportare quella modifica in corso d'opera che chiediamo. Le amministrazioni comunali non si pongono il problema di dove si potranno allenare questi ragazzi.

In questi giorni è chiusa anche la piscina di Riva e i nostri atleti devono allenarsi in Veneto in vista dei campionati nazionali» conclude la portavoce del comitato.